

SAN MATTEO INAUGURATO ALLA CLINICA DI MALATTIE INFETTIVE SERVIRÀ I PAZIENTI TRAPIANTATI E IMMUNODEPRESSI

Al via in ospedale un ambulatorio anti influenza per tutelare i soggetti più a rischio

— PAVIA —
 «MI VACCINO, ti proteggo» recita lo slogan della campagna vaccinale 2011. E il San Matteo vi partecipa attivamente aprendo un ambulatorio dedicato ai pazienti trapiantati e immunodepressi. È attivo all'interno della Clinica di Malattie Infettive del San Matteo, aperto mercoledì e giovedì dalle 14 alle 15.30 (referenti il dottor Domenico

Zanaboni per la Clinica Malattie Infettive reperibile allo 0382/502407 e il dottor Paolo Sacchi per la Clinica Malattie Infettive e Tropicali 0382/502198) per tutte le persone seguite dalla struttura alle quali sarà somministrata gratuitamente la vaccinazione. Il vaccino, infatti, rappresenta un mezzo efficace e sicuro per prevenire la malattia e le relative complicazioni. Una particolare

vaccinazione è prestata nei pazienti ambulatoriali affetti da malattie croniche pazienti particolarmente a rischio che possono sviluppare forme complicate di influenza.

PER QUESTO i direttori Gaetano Filice e Lorenzo Minoli hanno messo in funzione un ambulatorio dedicato ai pazienti seguiti dalle loro cliniche. L'offerta gratuita del vaccino è doppia:

quello specifico dell'influenza e quello contro lo pneumococco, responsabile di polmoniti batteriche e infezioni sistemiche gravi soprattutto nei pazienti sieropositivi. Il policlinico è da anni un centro attivo sulla sorveglianza virologica, ed è uno dei centri di riferimento epidemiologico del ministero della Salute nell'identificazione dei diversi ceppi di virus influenzali circolanti. Lo scorso anno virologi e

rianimatori del San Matteo insieme a quelli milanesi hanno analizzato i campioni provenienti dalle rianimazioni lombarde e hanno evidenziato la presenza di un ceppo mutato di H1 nei pazienti ricoverati. Il dato interessante è che oltre alle categorie colpite note (anziani e malati cronici), il virus mutato ha provocato il ricovero in terapia intensiva di soggetti giovani sani e senza fattori di rischio. M.M.